



ISTITUTO COMPRENSIVO di BELLUSCO e MEZZAGO

Via Pascoli, 9 – 20882 Bellusco (MB)

Tel. 039/623554

C.F. 94030940152 - C.M. MBIC8CP00B

E-mail: mbic8cp00b@istruzione.it

Pec: mbic8cp00b@pec.istruzione.it

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 3 giugno 2025

Deliberato dal Collegio Docenti nella seduta del 27 giugno 2025 delibera nr 2

Piano Annuale per l'Inclusione A.S. 2025/26

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità – A.S. 2024/25

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	66
➤ Minorati vista	3
➤ Minorati udito	0
➤ Psicofisici	63
2. disturbi evolutivi specifici	49
➤ DSA	47
➤ ADHD/DOP	3
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	1
3. svantaggio	60
➤ Socio-economico	9
➤ Linguistico-culturale	23
➤ Disagio comportamentale/relazionale	4
➤ Altro	20
Totali	175
% su popolazione scolastica	17%≈
N° PEI redatti dai GLO	66
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	49
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	60

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì/No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (laboratori protetti, lezioni outdoor, ecc.)	Sì
	Attuazione delle buone pratiche dell' I.C .	Sì
AES	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (laboratori protetti, lezioni outdoor, ecc.)	Sì
	Attuazione delle buone pratiche dell' I.C.	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (laboratori protetti, lezioni outdoor, ecc.)	Sì
	Attuazione delle buone pratiche dell'I.C.	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento	1. FS INCLUSIONE, aree di intervento: Area A: coordinamento attività dell'Istituto. Area B: attività relative alla FS. Area C: progetti per alunni disabili e coordinamento con le referenti per la somministrazione delle prove MT. Area D: coordinamento attività psicopedagogica e degli incontri di raccordo con gli specialisti. Area E: rapporti con il territorio.	Sì
Responsabili di Plesso		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro:	Partecipazione delle Funzioni strumentali	Sì
	a incontri specifici a tema.	
Altro:	/	/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì/No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Attuazione delle buone pratiche dell' I.C.	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Attuazione delle buone pratiche dell'I.C.	Sì
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Attuazione delle buone pratiche dell' I.C.	Sì
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì

	Altro:	Sì
F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	/
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Percorsi di formazione d'Istituto per accrescere la professionalità dei docenti	Sì
	Altro	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
Altro: stabilità degli insegnanti di sostegno			X		
Altro: insegnanti di sostegno specializzati			X		
Altro: stabilità dei docenti di classe			X		
Altro: stabilità dell'Assistenza educativa scolastica				X	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente Scolastico: coordina le attività dell'istituto, definisce le priorità e individua le strategie più efficaci da adottare. Promuove una didattica inclusiva, prestando particolare attenzione alle situazioni di maggiore criticità e monitorando l'evoluzione. Presiede il GLI e sostiene un sistema di supporto diffuso, finalizzato a rispondere ai bisogni di tutti gli alunni e delle loro famiglie. Favorisce la formazione e l'aggiornamento del personale scolastico per potenziare le pratiche inclusive e stimolare una cultura dell'accoglienza. Inoltre, incentiva la collaborazione con le famiglie e gli enti territoriali per garantire una presa in carico condivisa e integrata dell'alunno. Il Dirigente valorizza infine progetti che promuovano l'inclusione e il benessere di tutti gli studenti, riconoscendone il ruolo fondamentale nel percorso educativo.

Funzione Strumentale per l'Inclusione: favorisce la diffusione di prassi e procedure inclusive rivolte agli alunni con disabilità, DSA e BES, promuovendo un approccio educativo attento alle diversità. Cura la raccolta e l'aggiornamento dell'anagrafe degli alunni con disabilità, BES e DSA, collaborando con gli assistenti amministrativi nella verifica della documentazione e nelle azioni funzionali alla corretta attuazione del Piano Annuale per l'Inclusione (PAI).

Collabora con le figure di sistema per ideare, proporre e sperimentare nei plessi strategie inclusive, con l'obiettivo di garantire, per quanto possibile, pari opportunità e il successo formativo di ogni alunno. Monitora il percorso di inclusione dell'Istituto e rappresenta un punto di riferimento per la comunità scolastica, offrendo supporto nella gestione di eventuali criticità e partecipando ai GLO degli alunni, quando necessario.

Coordina l'organizzazione dei Gruppi di Lavoro Operativi (GLO) e del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI). Promuove e coordina il servizio psicopedagogico, diffondendo le buone prassi previste dai protocolli d'intesa, e stimola la collaborazione tra i Consigli di classe, i Team docenti e i servizi territoriali.

Elabora la proposta del PAI e si occupa dell'accoglienza dei docenti di sostegno neoarrivati, fornendo loro informazioni operative sugli alunni e sull'organizzazione scolastica. Coordina i progetti ponte per facilitare i passaggi tra i diversi ordini di scuola e supporta costantemente i Consigli di classe e i Team docenti nell'attuazione delle pratiche inclusive.

Referente Bes/DSA: promuove la diffusione delle prassi e delle procedure relative agli alunni con disturbi specifici e bisogni speciali non afferenti alla legge 104/92. Coadiuvata la Funzione Strumentale per l'Inclusione e gli assistenti amministrativi nella raccolta/aggiornamento dei dati relativi all'anagrafe Bes, nella verifica della documentazione e nelle azioni necessarie all'attuazione del PAI. Collabora con la Funzione Strumentale per l'Inclusione e con le figure di sistema per proporre prassi inclusive e promuovere aggiornamenti sull'utilizzo di strumenti compensativi digitali e non. Supporta i consigli di classe/team docenti

Referenti Screening: coordinano e somministrano lo screening dislessia (prove MT) a maggio della prima primaria per rilevare le difficoltà nell'apprendimento della letto-scrittura. Riflettono sui dati emersi con la logopedista dell' UONPIA (Unità Operativa di Neuropsichiatria per l'Infanzia e per l'Adolescenza) per strutturare opportune attività di recupero / potenziamento e con l'aiuto della psicopedagogista della scuola continuano a monitorare nel tempo le situazioni di fragilità.

Referenti Intercultura: applica il protocollo d'accoglienza per gli alunni stranieri, partecipa ai tavoli territoriali dedicati, raccoglie dati e bisogni degli studenti NAI al fine di richiedere mediatori culturali e facilitatori linguistici. Offre supporto ai consigli di classe e ai team docenti, e coordina le risorse assegnate all'istituto tramite il bando FAMI.

Psicopedagogo: fornisce consulenza a docenti e genitori, collaborando alla redazione delle schede di rilevazione delle difficoltà scolastiche per l'eventuale invio degli alunni con BES all'UONPIA. Partecipa ai team di classe e ai Consigli di Classe nella progettazione di interventi mirati per i gruppi classe, svolge attività di osservazione e, nella scuola secondaria di primo grado, gestisce lo "Sportello studenti". Partecipa ai GLO e collabora con i docenti curricolari e di sostegno nella stesura dei PEI. È membro del GLI d'Istituto e mantiene rapporti con i servizi sociali del territorio.

Assistente educatore e assistente alla comunicazione: in conformità con quanto stabilito dal protocollo sottoscritto da Offertasociale ASC, i Comuni deleganti, le Istituzioni Scolastiche dei Comuni soci e l'Ente attuatore, l'intervento dell'assistente educativo si articola in modalità differenziate in funzione delle specifiche esigenze dell'alunno seguito. L'azione educativa è orientata alla promozione del benessere del minore all'interno del gruppo classe, attraverso l'individuazione di strategie personalizzate di supporto e attraverso la proposta di laboratori eterogenei per fasce d'età.

L'assistente educativo affianca l'alunno in tutte le attività previste dal percorso scolastico, offrendogli sostegno nella gestione delle difficoltà, collaborando alla costruzione di un contesto inclusivo e partecipando attivamente alla stesura e all'attuazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI), anche tramite attività didattiche mirate.

I principali compiti dell'assistente educativo possono essere così sintetizzati:

- affiancare il minore nel raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici delineati nel PEI;
- organizzare e gestire attività educative, sia all'interno che all'esterno della classe, secondo quanto previsto dal PEI. Tali attività possono comprendere, se previsto, anche la partecipazione a gruppi di lavoro omogenei o eterogenei;
- partecipare al Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) per la redazione e la verifica periodica del PEI, contribuendo attivamente alla sua definizione e aggiornamento.

Facilitatore linguistico per gli alunni stranieri: supporta lo sviluppo delle competenze linguistiche in italiano attraverso attività di potenziamento e la produzione di dialoghi riferiti a situazioni quotidiane e agli argomenti trattati a scuola.

Mediatore culturale: È una persona madrelingua che svolge un ruolo di mediazione tra gli alunni stranieri e il nuovo contesto scolastico e sociale in cui sono inseriti; partecipa inoltre ai colloqui tra scuola e famiglia, facilitando la comunicazione e la comprensione reciproca.

Consiglio di classe/Team docenti: individua i casi in cui si rende necessaria o opportuna la personalizzazione della didattica, includendo, ove previsto, l'adozione di misure compensative e dispensative. Analizza le certificazioni relative agli alunni con disabilità e con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), mantenendosi costantemente informato in merito.

Produce una verbalizzazione accurata delle considerazioni pedagogiche e didattiche che portano all'individuazione di alunni come Bisogni Educativi Speciali (BES), anche in assenza di certificazione. Sulla base dell'analisi dei bisogni, definisce interventi educativo-didattici mirati e individua strategie e metodologie funzionali alla partecipazione attiva degli studenti con BES nel contesto di apprendimento.

Si occupa della progettazione di percorsi didattici personalizzati, condividendoli con il team docente. È responsabile della stesura e dell'applicazione dei principali strumenti di pianificazione educativa, quali il Piano Educativo Individualizzato (PEI) e il Piano Didattico Personalizzato (PDP), e partecipa attivamente ai lavori del Gruppo di Lavoro Operativo (GLO).

Promuove una collaborazione costante tra scuola, famiglia e specialisti, contribuendo alla costruzione di una rete educativa efficace. Condivide la programmazione disciplinare con il docente di sostegno e con le altre figure educative presenti nella classe, al fine di adattare il contesto di apprendimento ai bisogni del gruppo classe.

Predisporre metodologie didattiche e materiali calibrati sulle effettive potenzialità di ciascuno studente, valorizzandone i punti di forza per favorire l'inclusione all'interno del gruppo. Promuove attività di apprendimento cooperativo, anche attraverso il lavoro in piccoli gruppi omogenei o eterogenei, al fine di sviluppare la collaborazione tra pari.

Collabora infine con la psicopedagogo di riferimento, segnalando eventuali criticità riferite ai singoli alunni o al gruppo classe, contribuendo così a un intervento educativo più mirato ed efficace.

Coordinatori di classe: raccolgono le osservazioni dei docenti di classe che individuano i BES e li segnalano alla funzione strumentale. Coordinano gli interventi mirati di recupero. Informano delle criticità la psicopedagoga e la funzione strumentale. Tengono aggiornata la funzione strumentale sulle variazioni alla rilevazione dei BES nel gruppo classe successive al termine di presentazione della rilevazione annuale. Predispongono il modulo M1 sulla base della proposta condivisa con la psicopedagoga dal Consiglio di classe, entro il 10 maggio.

Docente di sostegno: in quanto membro a pieno titolo del team dei docenti e del Consiglio di Classe, condivide compiti e responsabilità con gli altri insegnanti. Collabora attivamente con i docenti curricolari nella definizione di metodologie didattiche e nella selezione di materiali calibrati sui punti di forza di ciascuno studente, al fine di promuovere l'inclusione all'interno del gruppo classe. Per gli alunni con disabilità, svolge una funzione di mediazione tra tutte le componenti coinvolte nel processo inclusivo, assumendo un ruolo di raccordo nella pianificazione e nel coordinamento degli interventi educativo-didattici. Partecipa inoltre all'attuazione delle modifiche di contesto concordate in sede di GLO, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti nel percorso personalizzato. Prende parte attivamente ai dipartimenti per l'inclusione e ai Gruppi di Lavoro Operativi (GLO).

Personale ATA: collabora con tutte le figure coinvolte nel processo di inclusione. In particolare, i collaboratori scolastici si occupano dell'assistenza di base e della vigilanza all'interno dell'istituto, offrendo supporto ai docenti negli spostamenti degli alunni, sia negli ambienti scolastici interni che in quelli esterni. Il personale di segreteria garantisce un supporto organizzativo costante, contribuendo al buon funzionamento delle attività inclusive.

Famiglie: il loro coinvolgimento attivo nei processi decisionali e nella definizione degli interventi inclusivi rappresenta un elemento essenziale per costruire un percorso educativo condiviso, coerente e realmente efficace. Partecipano agli incontri del Gruppo di Lavoro Operativo (GLO), contribuendo all'elaborazione e alla verifica del Piano Educativo Individualizzato (PEI), e collaborano con i docenti nel monitoraggio del percorso scolastico. La scuola, in un'ottica di corresponsabilità educativa, promuove il dialogo costante con le famiglie, valorizzandone il contributo nella costruzione di un ambiente inclusivo, accogliente e attento ai bisogni di ciascuno. Secondo la circ. MIM n. 105914 del 07/05/2025 e il D.M. n.32 del 26/02/2025, recante disposizioni " Misure finalizzate a garantire la continuità dei docenti a tempo determinato su posto di sostegno per l'a.s. 2025-26" a norma dell'art.8 comma 2 del D.L. 31 Maggio 2024 n.71 convertito con modificazione della legge 29 luglio 2024 n. 106" è stata introdotta la possibilità di poter richiedere, da parte della famiglia, la conferma del docenti di sostegno a tempo determinato per l'anno successivo.

La continuità è fondamentale per lo sviluppo degli studenti con disabilità. Un docente di sostegno che ha già lavorato con gli studenti conosce le loro esigenze, le modalità di apprendimento, i progressi e le difficoltà. Cambiare il docente potrebbe invece interrompere questo percorso di personalizzazione e adattamento. È importante la prosecuzione del lavoro di progettazione didattica individualizzata resa possibile anche dalla relazione di fiducia che si è creata tra docente di sostegno e studente. Al fine del buon andamento dell'inclusione, il docente di sostegno che già conosce l'alunno con disabilità e i suoi compagni, è in grado di implementare metodologie didattiche inclusive adatte agli alunni che ha conosciuto. Infine il docente di sostegno che lavora con continuità ha la possibilità di sviluppare un buon rapporto anche con gli altri insegnanti e con le famiglie, creando una rete di supporto che aiuta l'intero processo inclusivo.

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione: il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) svolge un ruolo centrale nella predisposizione, attuazione e monitoraggio del Piano Annuale per l'Inclusione (PAI). Composto dal dirigente scolastico, dai rappresentanti dei docenti di sostegno, dai rappresentanti dei docenti curricolari, dalle psicopedagogiste ed eventuali figure specialistiche e da rappresentanti dei genitori. Il GLI si riunisce almeno una volta l'anno per pianificare attività e procedure a favore dell'inclusione scolastica e per approvare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione da sottoporre al Collegio Docenti.

Gruppo di Lavoro per l'inclusione Operativo: è composto dal team docenti/consiglio di classe e

presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare. Il gruppo si riunisce in date prestabilite secondo il calendario concordato e provvede a elaborare il PEI, verificare in itinere i risultati e, se necessario, modificare il PEI.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La formazione specifica nell'ambito della disabilità e del disagio viene programmata sulla base delle proposte formulate dal CTI, dalla rete territoriale di scuole e dal Dirigente Scolastico, in coerenza con i bisogni formativi rilevati e le priorità dell'istituto.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

“Non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali” – questa riflessione di Don Lorenzo Milani richiama con forza il principio cardine dell'inclusione scolastica: riconoscere e valorizzare le differenze per garantire a ciascuno pari opportunità di successo formativo. In quest'ottica, la valutazione deve essere concepita come un processo formativo, centrato sul miglioramento continuo dell'insegnamento e dell'apprendimento, piuttosto che come una semplice misurazione dei risultati.

La valutazione scolastica, in un contesto inclusivo, dovrà essere coerente con gli interventi didattici individualizzati e personalizzati programmati per ciascuno studente. Pertanto, il pieno raggiungimento degli obiettivi stabiliti nei percorsi individualizzati o personalizzati equivarrà al conseguimento della valutazione massima: "ottimo" nella scuola primaria e "10" nella scuola secondaria di primo grado.

Per una valutazione equa e realmente significativa, si farà riferimento a indicatori quali:

- il percorso scolastico pregresso dello studente;
- gli obiettivi realistici e raggiungibili in base alla situazione di partenza;
- i risultati ottenuti nei percorsi personalizzati;
- la motivazione, la partecipazione e l'impegno dimostrati;
- la progressione registrata nell'apprendimento.

Gli strumenti e le procedure di valutazione dovranno inoltre promuovere l'autoregolazione dell'apprendimento, con l'obiettivo di attivare processi di consapevolezza e responsabilità negli studenti. A tal fine, sarà fondamentale esplicitare i criteri valutativi adottati, affinché gli alunni comprendano su quali basi vengono valutati, possano riconoscere i propri progressi e siano motivati a migliorare costantemente.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il Piano Educativo Individualizzato (modello ministeriale in ICF) è elaborato dai docenti contitolari della classe o dal consiglio di classe. Partecipano alla redazione del PEI: i genitori o chi ne esercita la responsabilità e le figure professionali specifiche interne ed esterne alla scuola, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità. Nell'ambito della redazione del PEI, i soggetti di cui sopra si avvalgono della collaborazione degli operatori clinici.

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nelle categorie stabilite dalla Legge 104/92 possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010.

La stesura del PdP avviene sulla base della certificazione presentata dalla famiglia e delle osservazioni effettuate dai docenti in ambiente scolastico. Il PdP elaborato dal team docenti / CdC viene sottoposto alla firma del DS e condiviso con la famiglia.

Per gli alunni in situazione di svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale, anche in assenza di certificazioni mediche è possibile prevedere la stesura di un PdP da parte dei team docenti / CdC, fermo restando che l'individuazione di tali bisogni deve avvenire sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali; oppure sulla base di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. In tali casi la stesura del PdP è preceduta da un colloquio con la famiglia che deve manifestare il suo consenso. Si procede poi con la procedura precedentemente illustrata.

Nel caso di disagio comportamentale, i Team docenti / CDC possono integrare il PdP con un Contratto Formativo condiviso tra Scuola-Alunno- Famiglia.

Durante il corso dell'anno si effettuano gli incontri con le equipe specialistiche esterne sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni rientranti nella macro area dei BES, apportando eventuali modifiche ai documenti precedentemente redatti qualora ve ne fosse la necessità.

Qualora si evidenzino per un alunno difficoltà/disagio per cui si ritiene utile un approfondimento diagnostico, i team docenti / CdC coinvolgono la psicopedagoga per colloqui mirati con la famiglia e per la stesura della "Scheda di rilevazione delle difficoltà in contesto scolastico" da consegnare alla famiglia per l'avvio dell'approfondimento.

Gli educatori di plesso elaborano proposte laboratoriali in linea con i bisogni degli alunni in carico e allargano la proposta ad un piccolo gruppo eterogeneo anche per fascia d'età.

Nelle classi prime della scuola primaria vengono somministrate le prove MT durante il mese di Maggio, in conseguenza delle criticità emerse, viene realizzato un percorso con la finalità di potenziare le abilità.

Nelle classi seconde della scuola primaria vengono somministrate le prove MT alla fine del mese di Settembre, in conseguenza delle criticità emerse viene realizzato il laboratorio di potenziamento dell'abilità di lettura.

All'inizio dell'a.s. la FS, tenuto conto dell'organico di sostegno effettivamente assegnato alla scuola e delle ore di assistenza educativa, elabora una proposta di assegnazione di risorse ad ogni singolo allievo, da sottoporre all'approvazione del DS, che tiene conto della continuità educativa. In occasione delle riunioni di dipartimento di inclusione si definiscono i progetti individualizzati da sottoporre ai Team docenti / CdC e, nel caso sia necessario, al CD.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente da anni con gli Enti locali, le agenzie educative e le realtà associative presenti sul territorio.

In un'ottica di collaborazione fattiva vengono diffuse attraverso circolari e/o registro elettronico le iniziative e/o gli incontri rivolti alle studenti e/o alle famiglie promossi dal territorio.

L'apertura al territorio, attraverso percorsi di potenziamento delle metodologie innovative sperimentali, rappresenta una delle strategie principali per arricchire l'offerta formativa scolastica.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Il coinvolgimento della famiglia e l'instaurarsi di un rapporto sereno sono importanti affinché si crei un dialogo costruttivo e una reciproca collaborazione finalizzata al positivo processo di inclusione di ogni alunno, in particolare se manifesta dei bisogni educativi speciali. Solo con l'azione sinergica delle varie agenzie educative si potrà infatti ottenere il successo formativo.

A tale scopo rivestono un'importanza particolare i momenti di partecipazione attiva della famiglia, quali la partecipazione al GLO o alla condivisione del Pdp.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

I percorsi formativi inclusivi devono:

- rispondere ai bisogni individuali;
- favorire il successo e la crescita della persona nel rispetto della propria unicità;
- monitorare l'intero percorso, sia in itinere che nel momento conclusivo
- favorire la crescita della persona ed il successo delle azioni nella prospettiva di un progetto di vita;
- elaborare un PDP dove vengano indicate difficoltà e potenzialità di ciascuno, strategie, strumenti compensativi e dispensativi;
- elaborare un PEI, in ottica ICF, condiviso (team docenti, educatori scolastici ed extrascolastici, specialisti e personale sanitario) per portare ogni alunno a sviluppare al meglio le proprie capacità`.

Gli insegnanti stessi devono sviluppare nuove modalità di coinvolgimento degli alunni, utilizzando strumenti come la sperimentazione in classe e la riflessione continua. È importante, da questo punto di vista, poter fornire l'accesso a un curriculum ampio ed equilibrato, rivolto a tutti gli alunni. La conoscenza dei diversi stili di apprendimento degli allievi aiuterà ciascuno a valorizzare i propri talenti.

Valorizzazione delle risorse esistenti

In accordo con il CTI Monza Est si attuerà il Progetto Screening delle abilità di lettura attraverso il protocollo "Prove MT" nella scuola Primaria.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Visto il numero consistente e crescente di alunni con bisogni educativi speciali presenti nell'Istituto è necessario rafforzare la collaborazione tra le figure di sistema per cercare di cogliere tutte le opportunità di finanziamenti offerti per i progetti di inclusione.

BANDO FAMI MINORI

Il Progetto FAMI è volto a un'istruzione inclusiva attraverso "Interventi di rafforzamento dell'integrazione scolastica di alunni e studenti di Paesi terzi e si prefigge di sostenere gli alunni stranieri nel loro percorso di apprendimento e le loro famiglie a partire dall'anno scolastico in corso e fino all'anno scolastico 2026/2027. Nello specifico, il nostro IC dispone € 8838,6 corrispondenti a 173 ore per l'alfabetizzazione e di € 8160 corrispondenti a 272 ore per la mediazione.

PROGETTO SI

Il Progetto Si è realizzato dagli operatori della Coop AERIS e finanziato dall'amministrazione comunale di Bellusco. Il progetto mira ad un percorso capace di includere alunni con gravi disabilità nel contesto dei pari, garantendo a tutti l'espressione e lo sviluppo degli apprendimenti e la possibilità di sperimentarsi nella relazione sociale.

Il progetto prevede la creazione di un'equipe formata da:

- Docente di sostegno
- Educatore
- Docenti di classe
- Coordinatore psicopedagogico
- Psicologo
- Collaboratori scolastici

Tutte le figure partecipano a riunioni periodiche in cui si monitora la situazione di ciascun alunno in carico al progetto.

PROGETTO P.I.P.P.I - Programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione

Tale programma persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio dell'allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando tra loro i diversi ambiti d'azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini che vivono in tali famiglie. I dispositivi d'azione sono:

- l'educativa domiciliare
- i gruppi per genitori e bambini
- le attività di raccordo tra scuola e servizi

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Tutti gli alunni parteciperanno al progetto di continuità; durante le fasi di attuazione del progetto, gli alunni con disabilità saranno destinatari di una particolare attenzione.

Saranno a tal fine predisposti:

- Progetti ponte dedicati, qualora siano necessari.
- Incontri tra i docenti.
- Commissione formazione classi a cui partecipano le psicopedagogiste d'Istituto
- Schede di passaggio per tutti i bambini dei vari ordini di scuola
- Compilazione della documentazione per il passaggio fra la Scuola Secondaria di I e II grado proposte da AT di Monza e condivise con il CTI di appartenenza.
- Richiesta AES secondo le procedure concordate con l'Amministrazione Comunale – Azienda consortile di Offerta Sociale per gli alunni del I ciclo d'istruzione.
- Supporto alle famiglie degli alunni con disabilità del terzo anno della Scuola Secondaria di I grado nella richiesta dell'AES.